

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

CULTURA

SPETTACOLI & TEMPO LIBERO

LA PROSA AL PICCINNI

«L'uomo, la bestia e la virtù» Un memorabile Pirandello firmato Vetrano e Randisi

Nell'universo pirandelliano marchiato dal perenne conflitto tra l'essere e l'apparire, *L'uomo, la bestia e la virtù* è un testo che occupa un posto particolare che, in qualche misura, lo sottrae oggi all'usura che colpisce molte delle opere del nostro più grande autore della prima metà del Novecento: è, infatti, scritto adottando i ritmi e il linguaggio della farsa. Un'eccezione, dunque, e, come tale, non semplice da portare in scena; tanto che nel generale profluvio di allestimenti di lavori del drammaturgo siciliano che hanno segnato gli scorsi decenni, pochi sono quelli della commedia. Tanti spettatori attenti, a ragione, conservano il ricordo indelebile della regia di Carlo Cecchi che dava connotati zoomorfi ai personaggi e tempi vertiginosi mutuati dalla scatenata farsa di marca napoletana. Di segno



Enzo Vetrano in scena

completamente diverso da quel capolavoro, ma al pari memorabile, è la versione che Enzo Vetrano e Stefano Randisi presentano sul palcoscenico del Piccinni di Bari sino alla prossima domenica. Con la complicità delle luci di Maurizio Viani, che danno colore ai sommovimenti dell'animo, e della scenografia di Marc'Antonio Brandolini, una parete costituita da porte imponenti, i due registi-interpreti si immergono e ci immergono in un sogno, in un incubo a

lieto fine, abitato da marionette che fuoriescono da armadi polverosi o s'inabissano con un intero palazzo in un mare di liquido amniotico. *L'uomo, la bestia e la virtù* diventa così un metafisico luogo di crudele sperdimento, sin dall'inquietante inizio, quando tutte le porte si aprono e i personaggi appaiono guardando verso lo spazio scenico, ma anche verso noi spettatori, a rimarcare la dannazione del doppio, la confusione del gioco tra ingannevole realtà e lucida fantasia. Tanti i momenti straordinari dello spettacolo - per tutti basti ricordare il disperato trucco a cui si sottopone la virtù - che, sorretto anche dall'eccellenza dell'intero cast e dalla prova superba di Enzo Vetrano, riesce a conquistare l'entusiasmo senza riserve della platea.

Nicola Viesti